

Ai partiti del Centro-Sinistra e ai relativi gruppi consiliari

Con senso di responsabilità e con spirito costruttivo, ci rivolgiamo nuovamente ai partiti del centro-sinistra giuliese e ai relativi gruppi consiliari. Vari argomenti dell'attualità amministrativa, riteniamo, meritano un'attenta riflessione prima delle scelte definitive. A parer nostro, se l'Amministrazione le farà, continuando sulla strada su cui si è incamminata, i giuliesi pagheranno un caro prezzo in termini di vivibilità.

Dopo la fase della disastrosa conduzione del centro-destra, la nostra città continuerebbe a dequalificarsi, perchè i contenuti di dette scelte, ancor più gravi in quanto irreversibili, la penalizzerebbero non poco.

Sono tre gli ambiti su cui vorremmo richiamare la Vostra attenzione:

- quello di alcune alienazioni
- quello di alcune delibere di urbanistica già adottate in Consiglio Comunale
- quello del campo di calcetto sull'arenile.

ALIENAZIONI

E' innegabile che **alcune** di esse abbiano numerose implicazioni con ricaduta fortemente negativa e, quindi, proponiamo che **non vengano fatte**.

Si tratta di:

1. Piazza Dalla Chiesa
2. Variante dell'area cerniera tra Piazza Dalla Chiesa e il Campo di atletica leggera
3. La scuola elementare di Case di Trento
4. Palazzo Massei
5. Gli alloggi attigui a Palazzo Bindi (Biblioteca e Pinacoteca)
6. L'area di proprietà pubblica in Ruetta Scarafoni

Piazza Dalla Chiesa :

Vedi documento già pubblicato (allegato)

Variante area (Migliori-Longari) cerniera tra Piazza Dalla Chiesa e il Campo di atletica leggera :

Vedi documento già pubblicato e osservazione specifica presentata (allegati)

Scuola di Case di Trento :

La vendita di detta scuola e la costruzione al suo posto di almeno sei appartamenti comporterebbero gravi conseguenze in un'area a ridosso della Chiesa della SS. Trinità e della piazzetta antistante che, con l'ex scuola, costituiscono un po' l'identità e il luogo di riferimento di tutti gli abitanti della frazione di Case di Trento.

La piazzetta si trasformerebbe, di fatto, in un parcheggio per le inevitabili numerose auto degli eventuali nuovi residenti.

L'impatto che ne deriverebbe sarebbe un insulto alla poetica chiesetta (che diventerebbe anche meno praticabile) e alla piazza circostante, importante luogo d'incontro specie in un quartiere in via di espansione.

Scomparebbe il seggio elettorale di Case di Trento.

Si perderebbero le numerose funzioni (sociali, sportive e ricreative) che l'edificio svolge attualmente e tutte quelle che, potenzialmente, potrebbe svolgere (scuola Blu o spazi per attività delle Associazioni giuliesi).

Perché colpire così duramente per poche migliaia di euro il luogo identitario di un'intera frazione? Abbiamo visto di recente (con le rivolte francesi) cosa significa avere periferie degradate e senza vivibilità.

Palazzo Massei :

Questo palazzo storico tra via Del Popolo e via Della Rocca, acquistato negli anni '80 dall'Amministrazione del tempo, mostra sul lato ovest ciò che rimane delle vecchie mura del Centro Storico. Il Comune, in passato, si è distinto anche per l'acquisizione del Torrione "IL Bianco". Ora avrebbe l'opportunità di acquisire un altro Torrione, quello di "Porta Napoli" (è stato infatti messo in vendita dagli attuali proprietari).

Per tornare a Palazzo Massei, se l'attenzione nei confronti dei nostri Beni Culturali è reale, come si può pensare di alienare un edificio così importante? Semmai esso andrebbe destinato a una funzione pubblica (dopo, naturalmente, essersi preoccupati di trovare una sistemazione alternativa agli attuali abitanti) :

- riportando gli uffici di urbanistica in Paese (evitando anche il pagamento degli attuali cospicui affitti a fondo perduto per i locali in affitto del Lido).
- Realizzando, al piano terra, la Sala Espositiva già prevista nel Piano delle OO.PP. del 1994.

Alloggi attigui a Palazzo Bindi :

Le amministrazioni di sinistra (sindaco Gerardini) acquisirono, con lungimiranza, al patrimonio pubblico tre appartamenti attigui a Palazzo Bindi, che ospita la Biblioteca e la Pinacoteca civiche.

L'intento era quello di ampliare l'originaria sede donata dal mecenate Vincenzo Bindi alla sua città, con lo scopo di poter mostrare in maniera completa la prestigiosa collezione della Scuola di Posillipo.

Se un privato cittadino, illustre e munifico, ha fatto così tanto per la sua e nostra città, i cittadini contemporanei (e, per essi, gli attuali amministratori) hanno il dovere di contribuire, con scelte consone, all'ampliamento dello storico palazzo : perché noi oggi non dobbiamo essere all'altezza di comportamenti così virtuosi quali quelli di Vincenzo Bindi?

Anche qui, tra l'altro, si tratta di perdere una simile potenzialità per poche migliaia di euro.

Ruetta Scarafoni :

Quest'area è frutto del Piano di lottizzazione previsto nel PRG adottato nel 1994. Quello fu un esempio alto di "urbanistica concertata" con i privati, ma con forte salvaguardia degli interessi pubblici : i privati hanno realizzato varie palazzine e il Comune è divenuto proprietario, a titolo gratuito, di un'ampia area da destinare a verde attrezzato.

Quella che si direbbe la quadratura del cerchio nella gestione del territorio.

Ora perché privare gli abitanti (che probabilmente hanno acquistato anche perché convinti della bontà dell'armonico insediamento) delle palazzine ivi costruite e tutti i cittadini che gravitano su quell'area di uno spazio pubblico verde e attrezzato per il riposo, l'incontro e il gioco?

Si rifletta anche sul fatto che con le scelte del PRG del '94 si intese dotare gratuitamente di parchi la parte nord-ovest e la parte sud del centro storico, notoriamente carente di spazi pubblici con queste caratteristiche. Le concertazioni urbanistiche svoltesi in Consiglio Comunale e con indubbio vantaggio sia per i privati che per il Comune (e, quindi, per tutti i cittadini) produssero l'acquisizione gratuita dell'area del realizzando parco di via del Campetto e dell'importante area in questione.

A noi sembra ovvio che occorra confermare le destinazioni d'uso, evitando l'alienazione dell'area per fini edificatori.

Suggerimento per riconversione del Tiro a Volo :

A completamento delle riflessioni sulle dismissioni, suggeriamo di inserire nella variante che verrà fatta per valorizzare l'ex impianto di tiro a volo, sulla cui vendita concordiamo, una prescrizione che, aggiunta alla ottima previsione di una struttura agrituristica con capacità ricettiva, consenta la realizzazione di un Orto botanico.

Tale scelta valorizzerebbe di molto lo stesso agriturismo e potrebbe svolgere una funzione di richiamo turistico per la nostra città.

VARIANTI URBANISTICHE ADOTTATE

Siamo alla vigilia dell'aggiornamento del PRG. Ci saremmo aspettati, nel solco della tradizione giuliese, un dibattito ricco, appassionato, fortemente democratico, seriamente attento alle esigenze dei cittadini in generale oltrechè alle richieste dei proprietari delle aree. Nulla di tutto ciò! Per converso ci troviamo, invece, di fronte a una sequela di varianti ad hoc, alcune delle quali dai contenuti preoccupanti per le ricadute sulla città, che continuamente approdano in Consiglio Comunale.

In sintonia con la sezione locale di Italia Nostra e con il comitato di quartiere di piazza Dalla Chiesa, abbiamo ritenuto responsabilmente e con spirito costruttivo di presentare alcune Osservazioni, che vorremmo sottoporre anche alla Vostra attenzione affinché, in tempo utile, si possa operare una sterzata al prossimo passaggio in Consiglio comunale, così come si fece lo scorso anno a proposito del PRUSST dell'ex Sadam.

Dalla tradizione urbanistica giuliese non può non giungere un segnale diverso rispetto alla china pericolosa su cui si è incamminata la legislazione nazionale con la controriforma urbanistica della legge Lupi e col devastante riordino delle leggi ambientali operato dal centro-destra col Decreto Legislativo sull'ambiente.

CONCESSIONE PER CAMPO DI CALCETTO SULL'ARENILE

Occorre, con rammarico, tornare su questa problematica dalla storia infinita. Tutti possono cominciare a constatare quanto fondata fosse la nostra preoccupazione in ordine al deturpante impatto del suddetto impianto, collocato oltretutto sulla direttrice di un canale a mare.

Giunge ora la notizia che addirittura il concessionario intenderebbe procedere a una variante per realizzare due piscine in quello che, con illuminante lapsus freudiano, viene ora definito stabilimento balneare "La Playa".

Non crediamo di doverci di nuovo dilungare sull'inopportunità di procedere a una sostanziale privatizzazione di quasi 4.000 mq di arenile con la realizzazione, per giunta, di strutture sportive impattanti (magari con copertura invernale) che dovrebbero sensatamente essere collocate altrove, nei luoghi previsti del nostro territorio.

Questa brutta pagina dell'urbanistica giuliese, iniziata per volontà del centro-destra, va chiusa al più presto.

Quanto si sta realizzando è in variante al PRG ed il centro-destra, a suo tempo, non l'ha fatto vagliare dal Consiglio Comunale come prevede la legge!

Quello che si vorrebbe realizzare è ancora più clamorosamente in variante al PRG e dovrebbe necessariamente passare in Consiglio Comunale.

Siamo certi che questa Amministrazione porterà in Consiglio Comunale il nuovo progetto. In tale sede si abbia il coraggio di dire no e di restituire alle condizioni originarie quella parte martoriata di arenile retrostante alla spiaggia libera.

Avevamo invocato con fondatezza la decadenza della concessione edilizia per mancato inizio dei lavori (si è in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato). Ora facciamo presente che la concessione edilizia è decaduta, a maggior ragione, per un nuovo decisivo motivo: l'opera non è stata realizzata entro i tre anni previsti dalla legge (la scadenza dei termini è avvenuta il 23 dicembre 2005). Si può quindi procedere nel chiedere il ripristino dei luoghi per rappresentare finalmente di nuovo in maniera

decorosa il nostro arenile sud già dalla prossima estate, rimuovendo il “grezzo” e la deturpante recinzione.

Ricordiamo inoltre che anche la concessione demaniale ha una durata (sei anni) e una scadenza (nel 2007) e che dagli atti istruttori risulta una palese anomalia in quanto non sono stati fissati, da parte di chi l'ha rilasciata, i termini entro i quali realizzare l'impianto: è quanto meno singolare che dopo 5 anni ormai trascorsi non sia stata fissata la giusta sanzione e cioè la decadenza anticipata della concessione.

In ogni caso ripetiamo che manca circa un anno perché questo possa farlo il Comune che ora è diventato titolare del Demanio marittimo.

Se c'è la volontà politica, e non si capisce perché non ci dovrebbe essere, ora si può procedere alla revoca della concessione edilizia per non rispetto dei termini (sia di inizio che di fine lavori) e fra un anno si potrà procedere alla revoca della concessione demaniale. Naturalmente occorre non prevedere in quell'area, concordemente col PRG, concessioni a privati nel Piano Spiaggia che sta per andare in adozione in Consiglio Comunale.

Chiediamo: ma tra i nostri principi e le nostre opzioni programmatiche non c'è la difesa delle bellezze naturali e del paesaggio e la loro illuminata valorizzazione?

Non è un dovere quindi contrastare la privatizzazione di fatto dell'arenile, gli usi impropri della spiaggia giuliese, il consumo irrazionale della preziosa sabbia del nostro bel litorale, la costruzione di ignobili barriere che non consentono più di vedere il mare?

Si sta segando il ramo su cui è seduta tutta la città di Giulianova : se si va avanti così, prima o poi quel ramo cadrà e ne pagheremo tutti le conseguenze.

Giulianova 16 febbraio 2006

IL CITTADINO GOVERNANTE
Associazione di cultura politica